

**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI**  
**BANDO 2013**  
 (legge regionale n.3/2010)

**A) SOGGETTO RICHIEDENTE**

<i>Indicare per esteso il soggetto richiedente</i>	Comune di Predappio e Comunità Montana dell'Appennino forlivese
--	---

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Circoscrizione	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
x	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE**

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Comune di Predappio
---	---------------------

<i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i>	
--	--

**C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a)**

*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente*

Nome	Graziano
Cognome	Pini
Indirizzo	Via San Giovanni in Volpinara, 11
tel. Fisso	543940733
Cellulare	338 5345034
Mail	grazianopini633@vodafone.it

**D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

MENO RIFIUTI E VIVI MEGLIO

### E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Il comune di Predappio partendo svantaggiato rispetto al sistema di raccolta e alla conseguente quantità di raccolta differenziata (RD) può invece capitalizzare le esperienze di altre città e spingersi in tempi brevi verso il porta a porta (sistema più efficace per la RD), la tariffa puntuale e politiche di "rifiuti zero".

Per fare questo ritiene come già nella tradizione del comune di avviare processi partecipativi che oltre ad aumentare la quantità di RD, coinvolga i cittadini in un cambiamento di stili più sani, equilibrati e rispettosi dell'ambiente per se e per le generazioni future.

A breve verrà approvata la legge regionale sui rifiuti e il relativo piano di gestione dei rifiuti. Nel luglio scorso – proprio a Predappio – i quindici sindaci del comprensorio hanno firmato "il patto dei sindaci per le politiche integrate dei rifiuti" che vuole "anticipare" e accompagnare la decisione regionale.

In questo quadro legislativo e normativo il comune di Predappio vuole progettare con i cittadini il sistema di raccolta porta a porta e farlo partire. I sei mesi del progetto partecipato dovranno da una parte coprogettare il porta a porta e dall'altro avviare lo stesso in una parte significativa del territorio. Al termine del percorso l'amministrazione pubblica – previa verifica e riprogettazione – estenderà il porta a porta in tutte le frazioni del territorio comunale.

Come sarà esplicitato in seguito tutto questo avverrà con la condivisione e coinvolgimento e della comunità montana dell'appennino forlivese e con le associazioni presenti sul territorio.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto:	Oggetto:
Politiche di sostenibilità ambientale	Politiche per la qualità della vita
X	<input type="checkbox"/>

### F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

#### Sintesi:

L'amministrazione comunale avvalendosi di personale esperto sui processi partecipativi intende seguire una percorso di coinvolgimento dei cittadini, famiglie, associazioni ed altri stakeholder per

realizzare un progetto di porta a porta condiviso che permetta al Comune di Predappio di recuperare il gap che ha nei confronti di altri comuni in relazione alla raccolta dei rifiuti differenziati.

Attraverso formazione, focus group, brainstorming et altri importanti DDDP come Outreach, EASW (European Awareness Scenario Workshop), Planning for Real, OST si porteranno ampi strati di popolazione (organizzata e non) a confrontarsi e a realizzare il porta a porta nelle diverse frazioni del comune.

Il tavolo di negoziazione accoglierà tutte le istanze provenienti dal territorio ed accompagnerà i tecnici del Comune e quelli del progetto in questo percorso partecipato per compiere i primi passi verso una società del post-incenerimento e contribuire a far sentire tutti parte di una comunità.

## **G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

*(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)*

### **premessa sui rifiuti**

Entro il 2015, gli Stati membri dovranno istituire regimi di raccolta differenziata «almeno» per la carta, il metallo, la plastica e il vetro. Dovranno pertanto adottare le misure necessarie affinché, entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti domestici di carta, metallo, plastica e vetro (e, possibilmente, di altra origine) sia aumentata complessivamente almeno del 50% in termini di peso. Inoltre dovrà formulare un piano d'azione per ulteriori misure di sostegno a livello europeo volte, in particolare, «a modificare gli attuali modelli di consumo» e definire una politica di progettazione ecologica (eco-design) dei prodotti che riduca al contempo la produzione di rifiuti e la presenza in essi di sostanze nocive, favorendo tecnologie incentrate su prodotti sostenibili, riutilizzabili e riciclabili.

Più in particolare, per rafforzare la prevenzione, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti, gli Stati membri potranno adottare misure legislative o non legislative volte ad assicurare che qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi e tratti, venda o importi prodotti (produttore del prodotto) sia soggetto ad una responsabilità estesa. Tali misure, è precisato, potranno includere l'accettazione dei prodotti restituiti e dei rifiuti che restano dopo l'utilizzo di tali prodotti, nonché la successiva gestione dei rifiuti e la responsabilità finanziaria per tali attività.

Nei prossimi mesi la regione Emilia Romagna varerà una Legge sui rifiuti dalla quale discende il Piano Regionale di gestione dei rifiuti. Il comune di Predappio si sta preparando per non farsi cogliere impreparato e rilanciare una politica spinta verso il porta a porta.

Nell'affrontare il tema rifiuti il primo elemento cardine su cui siamo intervenuti è il sistema della raccolta. E' dimostrato in tutta Italia che il sistema industriale e meccanizzato dei grandi mezzi di raccolta e dei grandi cassonetti aumenta costantemente la produzione dei rifiuti e la raccolta differenziata rimane a livelli troppo bassi non riuscendo a superare, se non in casi eccezionali, il 35-40% di differenziazione.

### **contesto**

Il Comune di Predappio vuole avviare una completa riorganizzazione del servizio andando ad eliminare dal territorio i cassonetti ed attivando la raccolta domiciliare "Porta a porta", con la consegna a tutte le famiglie degli strumenti per la raccolta differenziata.

Questa scelta non vuole rappresentare solo una scelta tecnica di diversa gestione della raccolta dei rifiuti, ma è stata una scelta strategica politico e culturale, una rivoluzione sia per l'azienda in house che si sta costituendo che per tutte le famiglie a cui si è chiesto, con fiducia, un piccolo sforzo per contribuire a far sì che gli scarti non siano più un problema per l'ambiente e la comunità, ma una risorsa che possa essere riutilizzata e riciclata, tornando a nuova vita invece di occupare discariche o finire incenerita.

Vogliamo investire in questa scelta come in una scelta per il FUTURO, l'unica possibile per raggiungere elevate percentuali di raccolta differenziata e per dimostrare che i benefici sono per tutti: per i cittadini, per l'ambiente, per i lavoratori ed il decoro urbano.

Stiamo avviando una politica integrata sui rifiuti e sull'ambiente che non solo miri al necessario aumento della raccolta differenziata, ma che costruisca una strategia integrata per la riduzione dei rifiuti ed il loro completo riutilizzo, con un investimento immane nella partecipazione, nell'informazione e nella sensibilizzazione volto a raggiungere l'obiettivo "rifiuti zero".

Tutto questo vogliamo farlo in maniera partecipata perchè riteniamo che il problema abbia una responsabilità diffusa che va condivisa. L'amministrazione comunale può e deve predisporre tutti gli strumenti per favorire questo passaggio ma poi il ruolo fondamentale lo gioca ogni cittadino, ogni famiglia del territorio.

## **la partecipazione**

La necessità di progetti che coinvolgano le comunità e sappiano ridefinire i nostri stili di vita è una necessità sociale ed ambientale senza precedenti.

Il buon esito di progetti che sappiano invertire queste tendenze dipende esclusivamente dalla dimostrazione alla comunità che esiste chi progetta un futuro diverso, che ha una speranza solo se passa dalla responsabilità delle scelte di ognuno di noi. Giorno per giorno.

In questo percorso vogliamo stimolare la partecipazione dal basso anche e soprattutto attraverso la collaborazione attiva con le associazioni locali (ambientaliste, di volontariato, di genitori, sportive, socio-sanitarie) di ognuna delle frazioni attraversate dalla raccolta domiciliare.

Questo in una logica anche Peer to peer ossia formare i cittadini a stili di vita diversa e far che poi questi a cascata formino altri cittadini, altre famiglie. Dai comuni di Forlimpopoli e Forlì ove il porta a porta è partito da tempo si coinvolgeranno famiglie che accompagneranno altre famiglie predapplesi verso il porta porta.

Questo farà sì che ogni cittadino/famiglia venga visitato, per la distribuzione del materiale, direttamente dal vicino, dal parente, dal conoscente o dall'amico.

### **H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)**

#### **Gli obiettivi generali del progetto porta a porta (PaP)**

1) è quello di ridurre e riorientare i consumi attraverso strategie informative e di sensibilizzazione (sull'impatto globale dei consumi e sulle opportunità di un consumo critico e consapevole) e attraverso meccanismi incentivanti l'adozione di stili di vita più equi e sostenibili di quelli correnti.

2) Di massimizzare, nell'ordine, la riduzione dei rifiuti urbani, il riuso dei beni a fine vita, riciclaggio, e di minimizzare, tendendo a zero, nell'ordine, lo smaltimento, il recupero diverso dal riciclaggio di energia e il recupero diverso dal riciclaggio di materia.

#### **obiettivi specifici:**

1) Incentivare e agevolare la riduzione di rifiuti alla fonte attraverso

2) Migliorare e aumentare costantemente la Raccolta differenziata diminuendo la quantità di rifiuto indifferenziato prodotto pro-capite

3) Incentivare lo sviluppo di una filiera del riciclo locale in collaborazione con aziende del territorio,

4) Stimolare progetti di riuso e recupero a partire dalle associazioni di volontariato, il mondo del no-profit e terzo settore locali, per collegare tali progetti a interventi sociali attivi nel territorio

#### **Obiettivi di progetto partecipato:**

1. coinvolgere ed accompagnare i cittadini, le famiglie e le associazioni verso il raggiungimento gli obiettivi generali e specifici del porta a porta

2. coinvolgere ed attivare le associazioni del territorio verso una trasmissione di saperi, comportamenti virtuosi e solidali

3. costituire una sorta di osservatorio permanente sugli stili di vita che accompagni l'amministrazione e i cittadini verso gli obiettivi del progetto

4. costituire un tavolo di negoziazione rappresentativo di tutte le istanze sociali, culturali, economiche del territorio per far che poi accompagni e sostenga l'amministrazione locale nel perseguire la politica dei rifiuti zero

5. aumentare le competenze tecniche dei funzionari pubblici sugli strumenti della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini

6. attivare singoli e famiglie per una education peer

7. far sì che il percorso partecipato sia occasione per favorire un miglior rapporto fra pubblica amministrazione e cittadini, consolidando le pratiche democratiche;



## H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

### Risultati attesi:

in relazione agli obiettivi del progetto ci aspettiamo che

- 1) cittadini, famiglie e associazioni si mobilitino sul tema dei consumi dal quale discende l'impianto del progetto stesso
- 2) cittadini e funzionari pubblici partecipino con continuità alla formazione e all'implementazione del percorso
- 3) il tavolo di negoziazione sia rappresentativo di tutte le istanze sociali, culturali, economiche del territorio
- 4) cittadini, famiglie ed associazioni si coinvolgano ed attivino fino a diventare faro ed indirizzo per la Pubblica Amministrazione (anche con costituzione di un osservatorio permanente) nei temi della partecipazione (oltre che per gli aspetti specifici del progetto)

### I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto).*

**Allegare copia.**

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Predappio	G.C.	171 del 24/10/2013

### J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b)

*(Indicare i nominativi del progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, **allegare** i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Graziano Pini – Progettazione ed esecuzione, rendicontazione del progetto con il supporto dei competenti Funzionari del comune.

Rappresentanti delle associazioni che hanno sottoscritto l'accordo formale.

### K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

*(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).*

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Entro il 31/12/13
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Entro giugno 2014

### L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13

Soggetti organizzati già coinvolti	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti,...)</i>  Vedi elenco accordo formale</p>
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti,...)</i>  Guardie Ecologiche Volontarie  Lega Ambiente  Associazione Difesa Ambiente Valle del Rabbi  Scuole di ogni ordine e grado del territorio.</p>
Modalità di sollecitazione delle realtà sociali (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)	<p><i>Attraverso</i>  - <i>assemblee svolte in ogni contesto, sia istituzionale che ricreativo, nelle frazioni, nei bar e nelle parrocchie,</i>  - <i>telefonate, mail, comunicazioni tramite sito del comune e altri social network</i>  - <i>sorteggiare casualmente un campione ragionato di cittadini secondo genere, età, nazionalità, abilità, lingua e cultura</i>  - <i>Outreach</i>  L'Uso degli strumenti DDDP e il ricorso all'expertise dei facilitatori permette di evitare i fenomeni negativi che a volte li caratterizzano: il conformismo culturale, la pressione verso la coesione di gruppo che può soffocare la capacità critica individuale, la polarizzazione ideologica, la stessa scarsa predisposizione <i>al dialogo da parte di taluni partecipanti.</i></p>
Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)	<p>Gli incontri verranno realizzati e condotti per favorire la massima inclusività, questo a partire da tecniche e strumenti che possano far sentire tutti a loro agio affinché possano dare il meglio di se e diventare cittadini proattivi.  <i>Rientrano in questo ambito le indicazioni sull'accoglienza (ossia il modo con cui i partecipanti vengono ricevuti), sull'accessibilità e la neutralità dei luoghi di incontro e sulla trasparenza (tutti i partecipanti dovrebbero condividere le informazioni in loro possesso).</i>  <i>A tale scopo verranno utilizzate le tecniche dell'ascolto attivo, brainstorming e focus group condotte da un facilitatore senior. Tutto questo per favorire il senso di partecipazione al processo decisionale e consolidare il patto fra cittadini e pubblica amministrazione.</i></p>
Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)	<p>Il tavolo di negoziazione verrà costituito all'inizio del percorso partecipato ed effettuerà una serie di incontri moderati e regolati da un facilitatore senior, finalizzati a supportare il percorso partecipato e a includere tutte le componenti territoriali.  <i>Al tavolo vorremmo che partecipassero cittadini (organizzati e non), funzionari comunali e tutte le componenti politiche del territorio.</i>  Il tavolo sarà comunque aperto a tutti coloro che sentendosi parte del processo e condividendo regole ed obiettivi del tavolo decidessero di partecipare</p>

<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>Verranno scelti tramite il lavoro di ascolto nel territorio e selezionati casualmente fra i cittadini per garantire il massimo di rappresentatività. Il gruppo sempre "aperto" verrà incrementato dai focus group che verranno realizzati.</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Lo scopo principale del tavolo è condividere il percorso partecipativo ed elaborare un quadro delle prime posizioni in merito al Porta a porta / individuare scenari / strategie / opzioni alternative. Il tavolo cercherà di mediare gli interessi e raggiungere posizioni comuni o accordi, oppure accordarsi sugli strumenti (di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa) da utilizzare per raggiungerle. Il regolamento del tavolo verrà approvato dai partecipanti del tavolo stesso.</p>
<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>Gli incontri verranno realizzati e condotti per favorire la massima inclusività nel processo decisionale, questo grazie a tecniche e strumenti specifici che facciano sentire ognuno parte del processo decisionale e fondamentale nel percorso di responsabilizzazione collettiva. In primis verranno utilizzate le tecniche dell'ascolto attivo (elaborate dalla Marianella Scalvi), brainstorming e focus group condotte da un facilitatore senior.</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Come dettagliati in seguito verranno utilizzati World caffè, focus group, Planning for real e sondaggio on line.</p>
<p>Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento</p>	<p>Outreach, focus group</p>
<p>Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento</p>	<p>Planning for real e sondaggio on line</p>
<p>Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)</p>	<p>Si apriranno delle pagine web all'interno del sito istituzionale del comune di Predappio e si attiverà una posizione facebook, Twitter et altri social network</p>



**M) FASI DEL PROGETTO** *art.12, comma 2, lett.c)*

Descrizione delle fasi (tempi)

Oggi le politiche pubbliche non possono essere messe in atto senza un'attiva partecipazione dei destinatari o di altri soggetti coinvolti ed interessati al processo. Le amministrazioni pubbliche occorre che mettano in atto comportamenti cooperativi e contribuiscano attivamente alla soluzione dei problemi. Nello stesso tempo i cittadini devono collaborare con gli enti locali e riavvicinarsi alla cosa pubblica. In altre parole, queste politiche devono essere coprodotte.

Una netta separazione tra i decisori e i destinatari rischia di essere del tutto inefficace quando si tratti, per esempio, di programmare azioni per lo sviluppo sostenibile o per il riciclaggio dei rifiuti, o di elaborare il piano strategico di una città o un progetto di sviluppo locale. In questi casi la ricerca del consenso non ha tanto lo scopo di anticipare i possibili conflitti, quanto di coinvolgere attivamente gli interessati nell'attuazione di un programma. Senza un consenso convinto, verranno meno le azioni di co-produzione e le misure adottate rischieranno di non avere alcun seguito.

In questo contesto diventa fondamentale allestire modalità e processi partecipativi di analisi del *presente e immaginazione del futuro* che siano intensamente radicate nel contesto territoriale. Il nostro percorso progettuale si configura con un laboratorio aperto (*Community Lab*) incentrato su alcune tecniche dialogico concertative con grandi e piccoli gruppi quali *Outreach, Open Space Technology, World Cafe, Future Lab, EASW, il Dibattito Pubblico, Planning for real*.

Questo, essendo un percorso partecipato di sei mesi riteniamo che gli strumenti DDDP vengano decisi con il tavolo di negoziazione, e la Pubblica Amministrazione alla luce dello stato dell'arte del percorso effettuato, dei risultati intermedi ottenuti e del livello di consapevolezza dei cittadini riscontrato.

**FASE 1: dicembre 2013-gennaio 2014 COINVOLGIMENTO:** coinvolgimento dei cittadini, famiglie e delle associazioni per la sensibilizzazione sul tema e per la costituzione del tavolo di negoziazione, grazie all'*Outreach*, a focus group e alla formazione (vedi in dettaglio in seguito). La fase dell'ascolto e della relazione con i cittadini è fondamentale per attivare circuiti virtuosi di fiducia reciproca.

**FASE 2: febbraio-marzo 2014. IL FUTURO POSSIBILE:** contaminazione delle idee e delle pratiche quotidiane, familiari. Grazie al world cafe o EASW o OST immaginare e codefinire le linee generali del porta a porta nel territorio predappiese. La fase creativa deve poter esprimere nello stesso tempo sia idee concrete, spendibili (nel futuro progetto di porta a porta) sia saper recuperare sogni, desideri e paure di stili di vita sostenibili. In questi due mesi l'incontro e il confronto fra esperti e cittadini, fra cittadini sensibili alla RD da tempo e cittadini comuni sarà guidato da facilitatori senior che permetteranno di creare sinergie interessanti. Il ruolo dei cittadini consapevoli al tema e delle associazioni del territorio sarà determinante per creare scenari condivisi ove ciascuno si possa riconoscere e collocare.

**FASE 3: marzo aprile 2014. PROGETTAZIONE** elaborazione del progetto di porta a porta tramite OST o *planning for real* o simile. Questa fase permetterà di raccogliere tutte le istanze emerse nelle fasi precedenti per costruire all'interno dei DDDP, in sinergia con Amministrazione e tavolo di negoziazione un progetto che possa essere messo in pratica subito la fase di progettazione.

**FASE 4: aprile-maggio 2014 REALIZZAZIONE** avvio del porta a porta e valutazione/verifica della sperimentazione in itinere per affrontare difficoltà e paure che potranno emergere nei primi momenti dell'avvio del porta a porta.

**FASE 5: fine maggio** Momento conclusivo (da decidersi come sopra), eventuale riprogettazione del porta a porta e redazione di un documento di proposta partecipata (DPP) ad opera del tavolo di negoziazione. Il documento di proposta partecipata - di cui l'Amministrazione comunale si impegna a tenerne conto - dovrà incrociarsi virtuosamente con l'evoluzione del patto dei sindaci sulla gestione integrata dei rifiuti e con le sperimentazioni del porta a porta in atto.

	<p><b>FORMAZIONE</b></p> <p>Il percorso formativo di 3 incontri è rivolto ai funzionari dell'Amministrazione e ai soggetti coinvolti (cittadini e associazioni), con particolare riguardo alle figure maggiormente motivate, al fine di diffondere tecniche di partecipazione e di condivisione per preparare i partecipanti e dotarli di strumenti specifici per affrontare decisioni e azioni nel percorso partecipato di riqualificazione territoriale. Il percorso formativo ha anche lo scopo di condividere le informazioni sugli stili di vita sostenibili, costruire un linguaggio comune e contribuire ad individuare i soggetti da inserire nel tavolo di negoziazione.</p> <p>A questo scopo sono stati pensati 3 incontri della durata di 3 ore ciascuno:</p> <p>1 incontro per ricostruire e condividere il percorso effettuato fino ad oggi da altre realtà territoriali;</p> <p>1 incontro sugli strumenti partecipativi (in primis quelli utilizzati nel percorso),</p> <p>1 incontro sul gruppo a partire da quello che saranno gli obiettivi e le modalità di lavoro del tavolo di negoziazione (leadership diffusa, gestione creativa dei conflitti, comunicazione efficace ed assertiva, ecc.) per una maggiore efficacia dello stesso tavolo.</p>
<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo</p>	<p>Il 10-15 % della popolazione ossia 650-1000 persone.</p> <p>Il 50 % delle associazioni del territorio</p> <p>Persone e gruppi già sensibili alla RD come supporto e sostegno agli altri concittadini</p>

**N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14**

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

SI                       NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

**O) ISTANZE art. 4, comma 2**

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

**ISTANZE**                       SI                       NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

**P) PETIZIONI art. 4, comma 2**

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

**PETIZIONI**                       SI                       NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

[http://www.comune.predappio.fc.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=73&Itemid=100108](http://www.comune.predappio.fc.it/index.php?option=com_content&view=article&id=73&Itemid=100108)

**Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3**

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

SI                       NO

**Elenco soggetti sottoscrittori:**

Federcaccia  
Associazioni parrocchiali ( Scout)  
Associazione dei genitori  
Comitato per gli anziani Predappio  
AVIS Predappio  
Pro Loco Predappio Alta  
Pro Loco Fiumana  
Associazione per la Promozione del Sangiovese

Associazione Gusto di Romagna

Associazione Albero Rosso - Artigiani e Commercianti di Predappio



## R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	<p>Nella prima fase, parallelamente al coinvolgimento diretto tramite posta elettronica e telefono dei principali soggetti coinvolti (cittadini, associazioni) si procederà con volantini, manifesti e altoparlanti per informare la cittadinanza del processo e del percorso che si attiverà. Realizzazione di un logo del progetto. Gli strumenti inclusi nell'Outreach saranno di valido aiuto alla promozione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• distribuzione di materiale informativo nelle case oppure direttamente alle persone in situazioni di aggregazione (mercati, assemblee, negozi, ecc.);</li><li>• articoli su giornali locali, spot informativi su radio e tv;</li><li>• interventi informativi e di scambio mirati nell'ambito di riunioni di specifici gruppi;</li><li>• attivazione di punti di riferimento in loco.</li></ul> <p>Si aprirà poi pagine dedicate al progetto nel sito web del comune, dove si provvederà a caricare tutta la documentazione (convocazioni degli incontri, i verbali del tavolo di negoziazione, report e quanto altro scaturirà dal percorso. Gruppi di discussione nella pagina facebook del comune. Ciò affiancherà le forme di comunicazione diretta, come posta elettronica e telefonica per i rappresentanti e gli attori coinvolti già noti a cui si aggiungeranno quelli che di volta in volta decideranno di partecipare come associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo</p>
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	<p>Si prevedono almeno due attività Consiglio comunale aperto alla cittadinanza e presentazione del percorso e del progetto a cura del tavolo di negoziazione</p>

## S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

*(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).*

Al termine del percorso partecipato e dopo aver compilato e consegnato il DPP all'ente responsabile si chiederà al tavolo di negoziazione di non sciogliersi ma di accompagnare il percorso di realizzazione dello scenario individuato al fine di garantirne la sua realizzazione. Per questo il tavolo si riunirà periodicamente per sostenere l'amministrazione e realizzare quanto sarà emerso dal percorso, dalla sperimentazione del porta a porta e dal DPP. Nello stesso tempo il tavolo si può impegnare a fare da mediatore fra nuove istanze di cittadini e comitati con gli enti decisionali. Questo attraverso anche i DDDP sperimentati ed appresi nella formazione effettuata

## T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
------	-------------	---------------------------

1	Funzionario del comune	Comune di Predappio
2	Tecnici del comune competente sui rifiuti	Comune di Predappio
1	Videoproiettore	Comune di Predappio
1	Notebook	Comune di Predappio
1	Fotocopiatrice	Comune di Predappio
2	Sale comunali di diversa capienza	Comune di Predappio
3	Sale delle associazioni coinvolte	Comune di Predappio

**T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO**

<b>VOCI DI SPESA</b>	Costo totale del progetto  (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>						
Elaborazione progetto	2500				2500	
Indicare dettaglio						
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI</b>						
DDDP	7500				7500	
<b>ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>						
Beni e servizi per l'attività del tavolo di negoziazione	400				400	
Attività e servizi per realizzazione del DDDP	1500				1500	
3 moduli formativi	1500				1500	
Coordinamento del progetto	3500				3500	

<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>						
grafico	1000				1000	
Materiali vari	2000				2000	
<b>TOTALE</b>	<b>19900</b>				<b>19900</b>	

#### U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

#### V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Prof. Giorgio Frassinetti, legale rappresentante del Comune di Predappio, dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. *Accordo formale con le Associazioni*
2. *Petizione presentata da cittadini*
3. *Lettera di sostegno della Comunità Montana Appennino Forlivese*
4. *Patto dei sindaci per la gestione integrata dei rifiuti*
5. *Curriculum Graziano Pini*

*I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). Allegare copia.*

#### SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegati copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, in regime di interoperabilità, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: [peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2013".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1° comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una relazione finale, che



contempli i seguenti capitoli:

- α) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
- β) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8. comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa [serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2013".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata [serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (Incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data 25/10/2013



IL SINDACO  
(Prof. Giorgio Frassinetti)